

Aurora Tirota vince il prestigioso Concorso Lirico Internazionale "Beniamino Gigli"
a Roma riceve il primo premio nello storico auditorium del Conservatorio di Santa Cecilia



Il 5 di marzo 2012, Aurora Tirota è stata proclamata vincitrice del Concorso Internazionale di Canto "Beniamino Gigli" che si è svolto a Roma. La caratura del soprano è stata dunque riconosciuta da una qualificata giuria tra tantissimi concorrenti provenienti da diverse nazioni. Il fascino della voce, la preparazione tecnica e la grande capacità di interpretare



impervie melodie liriche hanno convinto pienamente, mettendo in risalto le qualificate doti della Tirota. Artista già nota nel panorama operistico internazionale: ha cantato al Teatro Alla Scala di Milano, alla Carnegie Hall di New York, Miami, Zurigo, in Olanda, e nei teatri di Lucca, Ravenna, Catania, Latina, Palermo, Macerata, Fermo, al Festival della Valle D'Itria, Festival di Cortina D'Ampezzo, Festival della Locride. Premiata ai concorsi di Sarzana, Campi Flegrei. Ha cantato per conto di prestigiose Associazioni Concertistiche tra le quali: Accademia Filarmonica di Messina, Ester Mazzoleni di Palermo, Spazio Teatro di Milano. Ha interpretato ruoli di protagonista nelle opere: Bohème, Barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Le Convenienze ed Inconvenienze teatrali, La Serva Padrona, Viaggio a Reims, La Baronessa di Carini, Il Novello Giasone, Diktator, Don Giovanni, Nina pazza per amore, Aida, Bastiano e Bastiana, Erighetta e Don Chilone, ecc. Stabat Mater, Salve Regina di Pergolesi, Gloria di Vivaldi. Dunque, un eccellente e prestigioso tassello d'arte si aggiunge ai già alti riconoscimenti ad una giovane artista lirica, consapevole, nella più assoluta umiltà, di essere una nuova messaggera di una difficilissima disciplina, ancorata fortemente a quei principi basilari del bel canto e ne segue consapevole tutti gli antichi schemi dell'intramontabile arte melodrammatica. *Nelle foto: Roma, premiazione del Concorso, a lato, nella prestigiosa Carnegie Hall di New York.*

A Dicembre la presentazione dell'Antologia del Laboratorio "Storia, Radici e Attualità"

A cura del M° Gaetano Tirota, 40 anni d'arte in musica



Il primo riconoscimento artistico reca la data di Novembre 1971. Per stabilire la sostanza del contenuto raccolto in quasi mille pagine di scritti e di immagini, nel mese di Dicembre 2012, sarà presentato il lavoro e tutte le sue attinenze al periodo d'arte in musica. Il tutto è da considerarsi come divulgazione in equilibrio tra il pensiero e l'attuazione, ovvero, tra il progetto e la pratica. Per dirla scherzosamente all'italiana, una moltitudine di immagini osservate attraverso uno schema di eleganza musicale e una metrica ritmica di avvenimenti artistici. Dunque, anche un concerto che vedrà sulla scena gli ultimi artisti del laboratorio lirico, in ordine di tempo, come consapevoli depositari di un illuminato testimone dal nome: *Bel Canto*. *Un evento a cui parteciperanno moltissimi artisti che hanno partecipato e collaborato in tanti anni di attività musicale.*

La Beethoven di Crotone esalta gli artisti del laboratorio: pregevoli di un elevato livello belcantistico

Caterina Verduci, Christiane Poitras, Chiara Tirota, Raffaele Facciola, Alessandro Tirota, Olga Kyrylova



Dalle varie testate giornalistiche : (...) A realizzarlo sono stati gli artisti del **Nuovo Laboratorio Lirico** di Reggio Calabria sotto l'impareggiabile guida del M° Gaetano Tirota, ... ci hanno regalato delle vere gemme dell'arte del bel canto. Artisti ricchi di una tecnica espressiva e di una omogeneità tecnico-stilistica che solo nei tempi antichi e nelle grandi scuole si ritrova ancora. Artisti che hanno saputo immergerci in un caleidoscopio di emozioni e sensazioni che solo la voce umana, quando ben curata, sa trasmettere. Letture dei testi e delle opere presentate avvincenti, chiarissime nella distribuzione dei pesi dinamici di notevole rilievo e personalità timbriche. (...) grande ariosità nell'esecuzione da parte di tutti gli artisti con una gamma di colori e di seducenti virate agoniche con grande gusto nell'imprevedibilità e l'espressività. Su tutto il programma alitava un estro elegante e rigorosamente in stile la ludico che incantava. Una bella e seducente serata artistica ...



È di fresca ed artistica serenità la lettura di questo giudizio così intriso di assoluta verità: è come dire che la vera preparazione paga sempre. Il concerto del 22 aprile 2012, è certo che resterà tra le pareti del Liceo Stillo e nelle orecchie degli ascoltatori e nella storia di questa storica associazione musicale di Crotone, che il caro amico e musicista M° Fernando Romano, ormai porta avanti da moltissimi anni, contribuendo enormemente alla crescita umana e sociale, oltre che culturale nel territorio di appartenenza. Vedere i qualificati artisti in oggetto e ascoltare le melodie di Cimarosa, Mozart, Rossini, Bellini, Ponchielli e altri, eseguite con il gran garbo e nella più assoluta libertà è senz'altro qualificare l'arte di questa nobile disciplina e capire la grande responsabilità della nitida e cristallina divulgazione di tale arte prodotta dai cinque artieri. Perfetta la dizione ed il dinamismo del contenuto compositivo che con eccelsa intelligenza gli artisti hanno saputo declamare ed interpretare, supportati dalla leggera eleganza e qualificato tocco della pianista Olga Kyrylova, attenta e precisa ai più piccoli accenti dei suoni vocali di Caterina Verduci, Chiara Tirota, Christiane Poitras, Raffaele Facciola e Alessandro Tirota.

dal nostro inviato Carmela De Gregorio



G. Rossini: "Di tanti palpiti" da *Tancredi* – "Largo al factotum" da *"Il Barbiere di Siviglia"* ; G. Donizetti: "Regnava nel silenzio" da *"Lucia di Lammermoor"* , "Cheti, Cheti immantinente" da *"Don Pasquale"* ; A. Ponchielli: "Voce di donna" da *"La Gioconda"*; W. A. Mozart: "La Vendetta" da *"Le Nozze di Figaro"* ; V. Bellini: "Oh quante volte" da *"Capuleti e Montecchi"* , "Vi ravviso o luoghi ameni" da *"La Sonnambula"*; C. Gounod: "Je vé vivre" da *"Giulietta e Romeo"* ; L. Dèlibes -"Duetto dei Fiori" da *"Lakmè"* ; D. Cimarosa: "Se fiato in corpo avete"- "Le faccio un inchino" da *"Il Matrimonio Segreto"*

Omaggio a Don Gaetano Cosentino, un Sacerdote che amava e divulgava la musica

Parole e musica tra le note di un sentimento (dal nostro inviato Ennio Tirota)



Scolpire il ritratto di Don Gaetano Cosentino richiede, forse, alcuni capitoli di un racconto, ancorché se ne volessero ispezionare analiticamente le peculiarità del reverendo, da rimanere come esemplare nella narrazione della storia dell'uomo, colto nella spiritualità e ancorato alla bellezza e alla verità delle cose terrene: si arriverebbe alla stesura di un trattato quasi enciclopedico su cui scende la saggezza e la volontà di mettere a frutto l'esperienza giornaliera a continuo servizio del prossimo. In tutto questo, come un quadro dalle immagini nitide e cristalline, un significativo segmento umano e artistico: la musica e, in particolare la musica colta. L'incontro tra il sacerdote Cosentino e me avviene tanti anni fa, e l'unione di intenti fortemente all'unisono, ne corrobora subito la messa in opera di eccelsi avvenimenti musicali e teatrali - è da ricordare che da giovane sacerdote, a Roma, Cosentino fonda e dirige un insieme corale ed orchestrale. Tra i tantissimi avvenimenti musicali che hanno caratterizzato anni e anni di cultura cito con un caro ricordo: *La Passione di Cristo* e la *Missa Secunda Pontificalis* di Lorenzo Perosi, *Credo* e *Gloria* di Vivaldi, *L'Agonia di N.S.G.C.* di Battaglia, prima esecuzione in tempi moderni, la *Messa Mater Consolationis* per soli coro e orchestra di Benintende, i *Concerti di Natale*, i *Negro Spiritual*, le *Domeniche in Musica*, i *Concerti di Primavera*, *L'arte della Canzone Napoletana*; le opere: *Bastiano e Bastiana* di Mozart, *Nina Pazza per Amore* di Paisiello, i *Saggi di Arte Scenica*, i *Concerti dedicati ai Giovani Musicisti*, i *Festival della musica*, le *Stagioni Concertistiche dedicate ai grandi maestri del passato: dal 500 al 900*; la nascita dell'Associazione Amici della Musica di San Luca. Cultura, quindi, elemento indispensabile per la crescita e dello stare bene insieme, motto quanto mai preciso nell'intenzione del reverendo Gaetano Cosentino. Ancora oggi, tra le pareti della meravigliosa chiesa, ognuno provi ad ascoltare la magnifica partecipazione ed il distacco dal mondo di un uomo e un sacerdote speciale che ha saputo dedicare con magniloquenza e partecipazione, le proprie doti e virtù alla crescita umana e sociale oltre che spirituale di una intera comunità e ne resta sempre un nitido ricordo come un componimento di autentica poesia, creata su versi ricolmi di nobili accenti, ritenendoli veri frammenti di sapienza e trovano l'humus nella memoria di eccelsi insegnamenti, che passano anche dal segmento dell'arte musicale. Dal Giornale Vita Nostra, Aprile 2012, Parrocchia di San Luca Reggio Calabria . M° Gaetano Tirota

Il racconto musicale e l'illuminato trionfo della bellezza

Tutti ebbero la sensazione che durante l'evento artistico musicale, il reverendo Gaetano Cosentino fosse seduto, come era avvezzo, sempre, durante l'esecuzione dei concerti, sulla prima panca ad ascoltare e meditare tutto il contenuto delle composizioni che man mano venivano trasmesse a tutta l'utenza. Ma, l'accento di tale figurazione è senz'altro da porre sulla fisiognomica d'espressione, soprattutto quando gli artisti erano molto capaci: un giro di testa e una magniloquente



affermazione che coinvolgeva tutto l'uditorio. Una chiesa affollatissima ha plaudito insieme a tutti gli artisti all'onorata manifestazione ricolma di nutrito sentimento e di illuminata bellezza nel contenuto. Un ricordo che nel linguaggio d'espressione musicale, edulcorato dalla nobiltà degli esecutori, ha concretizzato una serie di immagini, dentro le quali si manifestavano nel tempo e attraverso le composizioni di Stradella, Bach, Mozart, Rossini, Perosi, le melodie che tanto erano preferite dal reverendo. Caterina Verduci, Christiane Poitras, Francesca Canale, Rossella Iachino, Chiara Tirota, Francesca Trovato, Carmela De Gregorio, Lilly Lanzetta, Daniele Tirota, Antonino Bellantoni, Paolo De Benedetto, Raffaele Facciola, Demetrio Marino, formavano l'Ensemble Solisti Lirici del Nuovo Laboratorio, una compagine artistica di pregio accompagnati dalla brava pianista Olga Kyrylova e diretti dal M° Gaetano Tirota, il quale ha presentato insieme a Giuseppe Cosentino, fratello di Gaetano, e il Parroco Don Bruno Cipro, mettendo in forte risalto le magnifiche qualità di Don Cosentino. Dunque, letizia e gioia, oltre ad una serenità d'animo, hanno pervaso momento dopo momento, tutta la durata dell'eccelsa avvenimento, un omaggio che con dedizione partecipativa, ha posto, attraverso la musica, un ulteriore tassello nel mosaico mirabile della memoria collettiva. Ottima ed esaltante la prova degli artisti, i quali, con gusto ed appropriato stile d'esecuzione, hanno posto i giusti e qualificati accenti di dinamismo musicale e di espressione a tutte le composizioni eseguite.

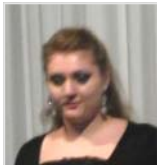
Durante il concerto sono stati ricordati anche Giovanni Di Domenico, Totò Muzzupappa e Caterina Figliolia.

I'opera poco conosciuta

(rubrica curata da Chiara Tirota)

Saffo

di G. Pacini (Catania 1796– Pescia 1867)



Prima rappresentazione teatro San Carlo di Napoli novembre 1840. Pacini scrisse circa 90 opere, contemporaneo e amico di Rossini, che molto lo apprezzava.

Argomento: *Faone, tenore, a torto di Saffo, soprano, fugge lontano da lei. La poetessa si reca da Cimene, mezzosoprano, affinché il padre di lei, Alcandro, baritono, sacerdote di Apollo, ottenga che il Dio le restituisca Faone. Ma scopre che proprio Faone è il promesso sposo di Cimene e disperata, atterra l'ara di Apollo. È rea di sacrilegio, e ne è pentita. Alcandro, intanto riconosce in lei una figliola, Aspasia, ch'egli aveva perduta durante un uragano. Saffo che ha deciso di darsi la morte, riconduce la sorella Cimene da Faone e poi si getta in mare dall'alto di una rupe.*

Tragedia lirica in tre atti su libretto di S. Cammarano. L'opera ebbe un successo duraturo. Pacini esordì a Milano con la farsa *Annetta e Lucindo* nel 1813. Musicista dotato di sicuro talento diede il meglio di sé nell'opera *Saffo*.



Psallite Sapienter

“La preghiera attraverso la musica”

Antonio Vivaldi e la musica sacra

rubrica curata da Caterina Verduci

Antonio Vivaldi (Venezia, 1678 – Vienna, 1741) è stato un compositore e violinista italiano, esponente di spicco del tardo barocco veneziano. Detto *il Prete Rosso* per il colore dei suoi capelli, fu uno dei violinisti più virtuosi del suo tempo e uno dei più grandi compositori di musica barocca. Vivaldi contribuì significativamente allo sviluppo del concerto, soprattutto solistico, genere iniziato da Giuseppe Torelli, e della tecnica del violino e dell'orchestrazione. Non trascurò inoltre l'opera lirica. Vastissima la sua opera compositiva che comprende inoltre numerosi concerti, sonate e brani di musica sacra. La musica sacra di Vivaldi fu poco conosciuta fuori dall'Italia e, come tutti i suoi lavori, dopo la sua morte cadde nell'oblio e man mano tornò completamente in auge a partire dalla fine degli anni trenta del XX secolo. Ci sono prevenute circa cinquanta opere di musica sacra di genere differente: parti della **Messa tridentina** e loro introduzione su testo libero (*Kyrie, Gloria, Credo*), **salmi, inni, antifone, mottetti**. Il suo impegno nel repertorio sacro ebbe un carattere sostanzialmente occasionale, poiché il musicista non ebbe né commissioni né ricoprì mai stabilmente l'incarico prestigioso di maestro in San Marco. La sua produzione appartiene al cosiddetto *stile moderno*, ossia concertato, tipico della musica veneziana, che si contrappone al severo *stile antico* della musica di Palestrina. Si attendono alla produzione concertata anche i suoi lavori a cappella, come il **Lauda Jerusalem** a 4 voci e il **Credidi** a 5 voci, dove gli strumenti man mano si staccano dai gruppi del coro. Questo repertorio fu inoltre soggetto alle influenze operistiche dell'epoca. Questo lo si può soprattutto osservare nei suoi mottetti per voce solista, descritti da Denis Arnold come « concerti per voce », che presentano parti di pure esibizioni vocali. Vivaldi compose inoltre otto mottetti d'

I Suoni nella storia

(rubrica curata da Silvia Manariti)

Il cornetto



è uno strumento musicale della famiglia degli aerofoni, di forma ricurva e di sezione conica internamente, ma esternamente profilato (generalmente) a forma ottagonale, impiegato dal medioevo fino al periodo tardo barocco. Strumento a fiato composto da un bocchino, aveva una forma conica ed era dotato di 7 o 8 fori, era di legno o d'avorio.

La descrizione del cornetto data da Girolamo Della Casa nel suo trattato sulle diminuzioni (abbellimenti-variazioni) pubblicato a Venezia nel 1584 è una delle descrizioni più interessanti e dettagliate pervenuteci da quel periodo, visto che il Della Casa è stato un virtuoso di questo strumento a fiato che ebbe la sua stagione d'oro tra Rinascimento e Barocco. Altre fonti scritte e soprattutto iconografiche ci mostrano con tutta chiarezza che la tecnica di imboccatura maggiormente usata nel periodo d'oro era una tecnica laterale: il bocchino veniva poggiato "nel canto della bocca", in genere al centro del lato destro delle labbra. L'effetto di questa tecnica non è stato ancora del tutto esplorato al giorno d'oggi, perché i cornettisti attuali preferiscono per lo più suonare

col bocchino al centro o vicino al centro delle labbra. Il timbro è molto affascinante e riesce a coniugare agilità e morbidezza di suono. Strumento a fiato, derivato dalle corna animali e di



solito con corpo curvo. Aveva un bocchino a tazza, ed esisteva in parecchie dimensioni, tutte coprenti un'estensione di circa due ottave nel registro soprano. All'inizio del XVII secolo lo strumento soprano preferito diventò il violino, ma il cornetto fu sostituito definitivamente solo nel XVIII secolo dalla tromba. Il **cornetto** è costruito in due valve di legno scavate separatamente che vengono fatte combaciare e poi tenute insieme da una guaina di pelle che seccando, oltre a tenerle unite, sigilla efficacemente le fessure tra le due metà. Lo strumento presenta sei fori anteriori ed uno posteriore. Il foro posteriore non è un foro portavoce, cioè non serve per facilitare l'emissione delle note della seconda e terza ottava, come accade nel flauto dritto e in altri strumenti aerofoni, ma solo per ottenere il La⁴. La seconda e terza ottava si producono agendo semplicemente sulla pressione del fiato e la tensione delle labbra, in maniera analoga al flauto traverso. Il bocchino, simile a quello della tromba, ma molto più piccolo, viene innestato nella sommità acuta del cono.

« introduzione », i quali dovevano servire come premessa ai lavori in larga scala (*Gloria, Dixit Dominus, Miserere*); questo sottogenere fu scarsamente utilizzato da altri compositori. Un'altra particolarità che contraddistingue la musica sacra di Vivaldi è la frequente assegnazione della parte melodica al violino nei movimenti corali, lasciando quindi il coro cantare in omofonia di sottofondo (ad es. nel movimento iniziale e finale del *Credo* RV 591). Tra i suoi lavori sacri più noti si ricordano il **Gloria** per 2 voci femminili e orchestra, i **Magnificat** per soli, coro e orchestra, lo **Stabat Mater** per contralto e orchestra e l'oratorio **Juditha triumphans** per voci femminili, coro e orchestra.

La Solenne Messa Festiva

Dedicata a Don Bosco nel 1938 dal musicista Branchina

Il Laboratorio riprende una composizione composta dal Sac. P. Branchina nel 1938 e la esegue in prima assoluta in tempi moderni, presso la Chiesa dell'Immacolata Concezione nella parrocchia di San Giovanni Bosco il 31 gennaio 2012. Bella scorrevole e intrisa di sentimento armonico, la solenne messa festiva è dipanata con animo e voci fatti di colori e di suoni, prodotti dai nove artieri, scritti in locandina, accompagnati dall'organista Olga Kyrlova con abile orecchio e tempismo perfetti e guidati dalla pregevole bacchetta del M° Alessandro Tirotta, il quale enuclea dai formati ed educati squilli sonori le singolari dinamiche della composizione. Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei, accompagnano la liturgia e la rendono spiritualmente festosa ed intensa, rispecchiando il vecchio ma mai cessato modo di esaltarne il profondo significato del contenuto, ovvero quell'armonia sottile che sprigiona la qualità e la quantità della preghiera in musica, elevando tutto l'uditorio nello stupore dell'ascolto e proiettandolo in una vera e chiara dimensione mistica. L'animo dello scrivente, carico di ricordi a quando da ragazzo era impegnato nell'esecuzioni di tale levatura, ritorna fiero e sentimentale e nello scorrere della funzione liturgica ne imbeve la profonda bellezza della



partecipazione e la condivide con gli altri artisti. Frammenti di arte speciale e immagini nuove per l'ensemble solisti lirici, unite ad una volontà di realizzare cose estremamente espressive e altisonanti, come il componimento musicale in oggetto. La solenne messa, inframmezzata da composizioni di Bach, Perosi e Mozart, ne arricchiscono ulteriormente il Pathos degli esecutori e dunque sono educato compendio a tutta la magistrale freschezza dell'esposizione vocale e strumentale. Un nuovo tassello musicale e concertistico, che con dovizia di linguaggio sonoro è destinato ad accrescere il livello della sapienza nel comparto della Musica sacra. *Aurora Tirotta, Silvia Manariti, Caterina Verducci, Chiara Tirotta, Francesca Trovato, Carmela De Gregorio, Gaetano Tirotta, Daniele Tirotta, Angelo Tirotta*, nobili e significativi artisti del Laboratorio.

Aurora Tirotta: II° Concorso Internazionale "Marcello Giordani"
9/13 Maggio 2012 Teatro della Fortuna di Fano è **vincitrice**:

Debutto in un concerto offerto da Vero Beach Opera (Florida, USA)
Premio Speciale Orchestra Sinfonica La Verdi (Milano) per un concerto o un ruolo in una produzione stagione 2013



Aurora Tirotta inaugura la XXVII Stagione Concertistica dell'associazione Ester Mazzoleni di Palermo

E' certo che l'eco prodotto dall'armoniosa voce del soprano reggino, rimane nei ricordi del pubblico presente, affascinato e coinvolto dal bel canto della brava artista, la quale ha saputo comunicare con approfondita lettura e competenza le melodie proposte. Si riporta quanto segue. Da Amici della Musica. Net:

Il concerto ha avuto luogo nei prestigiosi saloni dell'Archivio comunale. (...) il canto ammaliante del soprano Aurora Tirotta più che una promessa ormai nell'agone lirico. (...) Aurora Tirotta incantava con la fresca voce dal colore personale, duttile nel fraseggio, morbida nell'emissione ma soprattutto emozionante nell'interpretazione. Non è difficile presagire per questa cantante un radioso avvenire.

Nella foto in basso con il baritono Roberto Servile, altro eccellente e famoso interprete del prestigioso concerto. Ad accompagnare i due artisti il collaudato pianista Salvatore Scinaldi che ha dato armonioso tocco e supporto impeccabili.



Caterina Verduci, Daniele Tirotta, Angelo Tirotta*Il felice debutto nell'opera Bastiano e Bastiana di Mozart: "adolescente prodigio"*

L'allegria e preparata compagnia artistica provoca interesse ed attenta analisi da parte dei numerosi discenti accorsi alla esecuzione dell'opera *"Bastiano e Bastiana"* di Mozart, il ragazzo prodigio, un'opera riproposta dall'Essemble Solisti Lirici in una nuova veste scenica e deliziosamente declamata dagli artisti: Caterina Verduci, *soprano*, Bastiana, Daniele Tirotta, *tenore*, Bastiano e Angelo Tirotta, *basso*, il Mago Colas, ben supportati da un qualitativo quintetto strumentale, formato dai proff. Alessandro Tirotta, *primo violino e direttore*,

Paolo De Benedetto, *violino secondo*, Monika Andreikute, *viola*, Giovanni Caridi, *violoncello*, Olga Kyrylova, *clavicembalo*. La lezione concerto, presentata dal M° Gaetano Tirotta, pone all'attenzione dei numerosi ascoltatori una rappresentazione musico-teatrale di spessore e un invito a gustare il dipanare del contenuto di una vicenda, intesa come una fiaba, chiave di lettura quanto mai idonea, composta in tempi lontani ma sempre presente ed attuale. Il tutto viene preceduto da una attenta e sapiente preparazione all'ascolto, per mezzo di esempi ritmici e musicali in cui i principali attori sono appunto, gli stessi discenti. In una atmosfera carica di lucida serenità, scena dopo scena gli artisti con fresca letizia di bel canto e bravura nei movimenti scenici, festosamente nel discorrere dell'arte teatrale, e nello scorrere dei recitativi ben declamati, forniscono all'utenza un saggio della loro bravura, concludendo nel gaio terzetto *"ha ragazzi, dopo il vento e l'acqua"*, il lieto fine dell'opera. Bella e composta tutta l'armonia di sostegno, elargita dal quintetto con levigati e morbidi suoni, fondendo il tutto in un linguaggio dal carattere fine ed elegante. La regia, essenziale e consona allo stile, elementi indispensabili e colorati costumi d'epoca. Un grazie al preside della scuola, Carmelo Aquilino e ai colleghi Nuccia Rizzi, Teodora Vitale e Annamaria Gallo per la sempre ed affettuosa accoglienza e per la preziosa collaborazione artistica, riconosciuta dal direttore artistico dell'Ensemble solisti lirici, Chiara Tirotta, nelle vesti di assistente alla regia e maestro suggeritore.

Nota: gli accenti tradizionali del bel canto, prodotti dai debuttanti nell'opera giovanile del Mozart, risuonano come sonetti nella volontà di realizzare una spontaneità lirica ricca di espressione estremamente altisonante carica di immagini su cui tutto è stato costruito: rigoroso studio e sudore musicale.



I solisti hanno denotato una freschezza vocale armoniosa per come è voluto nella scrittura compositiva, scenicamente lieti e soffici nei movimenti coadiuvati da altrettanti suoni nitidi ed efficaci, prodotti dagli archi e dai pizzicati del clavicembalo. Il tutto sfocia in un naturale e semplice discorso musicale e teatrale raccontato con convincente arte. L'Essemble solisti lirici del nuovo laboratorio lirico, inanella un ulteriore tassello nel percorso formativo ed artistico del suo percorso, lasciando un indelebile ricordo all'interno dell'ormai storico teatro del Vittorino, in cui si ricordano le innumerevoli e prestigiose esecuzioni operistiche e concertistiche del laboratorio, veicolo qualificato di profonda cultura musicale.



L'Accademia Filarmonica di Messina presenta uno speciale quartetto al teatro di Roccalumera
Aurora Tirotta Gabriella Grassi Alessandro Tirotta Salvatore Messina incantano la platea dell'Antica Filanda



Una antica filanda, rimessa a nuovo e proposta come spazio teatrale e musicale, elegante e accogliente, diventa un centro di propulsione culturale. Gli artisti dell'evento e proposti dalla storica Accademia Filarmonica di Messina, hanno ottenuto uno strepitoso successo di pubblico e di critica, evidenziando capacità non comuni atte alla fervida interpretazione delle composizioni eseguite sul fluido e cristallino stile belcantistico. Uno spaccato d'arte che ha fortemente coinvolto il numerosissimo pubblico presente al concerto lirico, il quale rimase affascinato e coinvolto nonché attonito innanzi a cotanta bravura, manifestando con fragorosi e scroscianti applausi di grande apprezzamento. Aurora Tirotta soprano, Gabriella Grassi, mezzosoprano e Alessandro Tirotta,

basso, accompagnati con sicurezza e tocco stilisticamente conforme alle impervie scritture compositive da Salvatore Messina, apprezzato e capace pianista. Gli artisti hanno presentato un programma squisitamente romantico dedicato alle musiche di Bellini, Donizetti e Verdi, con aggiunti composizioni e canti risorgimentali della tradizione popolare. Deliziato il presidente dell'Accademia Giuseppe Uccello, il quale ha avuto parole di sincero e qualificante consenso dedicate ai quattro musicisti, denotando ai quali, talento e qualificato linguaggio tecnico-espressivi.

Brillano i due soprani Caterina Verduci e Christiane Poitras insieme alla pianista Olga Kyrilova
L'arte del bel canto affascina l'uditorio della Fidapa

Il carattere musicale e artistico delle tre protagoniste, ha senz'altro fatto breccia nei sentimenti del numeroso pubblico che è stato spettatore attento e plaudente al concerto lirico organizzato dal sodalizio della *Fidapa* di Reggio Calabria, nell'ambito della manifestazione "*Candel's Night*". Il programma presentato, musiche di Gounod, Donizetti, Mayerbeer, Rossini, confacente alle eleganti vocalità delle due artiste, Caterina Verduci e Christiane Poitras, del Nuovo laboratorio Lirico, accompagnate al pianoforte con straordinaria bravura da Olga Kyrilova, ha trovato riscontro nell'esecuzione, incisive e chiare nell'espressione e nei dinamismi compositivi. Al termine dell'evento lirico le artiste sono state elogiate dalla Presidente del sodalizio, la quale ha messo in risalto le pregevoli doti musicali e tra gli scroscianti applausi dei convenuti, il canonico bis come saluto e riconferma in un prossimo futuro della loro partecipazione. Nella foto le artiste: Verduci, Poitras, Kyrilova.



Voci Liriche del passato

(rubrica curata da Daniele Tirotta e Raffaele Facciola)

Todi Luisa Rosa (mezzosoprano) - Tetrzzini Eva (soprano)



Todi Luisa Rosa: mezzosoprano portoghese, Setubal 1753– Lisbona 1833. Esordì come attrice di prosa, poi studio il canto con Perez, iniziando la carriera in patria e successivamente a Londra, poi, il grande successo a Madrid nella Olimpiade di Paisiello. Nel 1777 si affermò a Parigi, Torino a Berlino ecc. Fu una delle più celebrate artiste liriche del suo tempo. Ebbe una voce di singolare dolcezza e omogeneità dal timbro caldo nobile e vigoroso dall'accento eloquentissimo.



Tetrzzini Eva: famiglia di soprani Italiani, Milano 1862– Salsomaggiore 1938. Studiò con Ceccherini a Firenze ed esordì con Faust. Cantò a Buenos Aires e quasi tutti gli anni a Madrid, Lisbona e Barcellona, a dirigerla il marito, direttore d'orchestra Campanini. Cantante di grande temperamento e di alto stile e tecnica, emerse nella Gioconda, Otello, Tosca, Andrea Chenier, (Parigi) e fu una delle prime grandi interpreti di Manon Lescaut.



Il gusto e l'impulso artistico del quartetto "Ensemble bel canto" del laboratorio

Festa della Mamma 13 maggio 2012: concerto presso l'Auditorium dell'UTE



Un quartetto tutto al femminile, interprete del delizioso concerto realizzato presso l'auditorium dell'Università della Terza Età in occasione della festa della Mamma, evento quanto mai unico ed universale dedicato alla nobile figura. In scena Chiara Tirota, Silvia Manariti, Christiane Poitras e Claudia Bova, le quali hanno saputo agire con straordinaria abilità belcantistica e pianistica, dando sfoggio di autorevole preparazione e di personalità artistica di derivazione classicheggiante. Chiara e nitida la risposta del numeroso pubblico con scroscianti e convinti assensi e

applausi. Le artiste hanno presentato un programma che comprendeva musiche di Rontani, Pergolesi, Mozart, Donizetti, Ponchielli, Puccini, Delibes, nel susseguirsi delle scene operistiche e dipanate con sentimento e carattere, evidenziate con il ritmo teatrale, in cui le capaci interpreti, hanno saputo creare un convincente, oltre che musicale quadro poetico, in cui a brillare erano le chiare ed educate vocalità ed il tocco del quartetto bel canto. Il tutto coordinato dal M° Gaetano Tirota e ad ascoltare tantissime mamme emozionate dall'arte espressa. (laboratorio)

Gli Artieri ... all'Opera Il baritono Raffaele Facciola interprete nell'opera Adina al Festival Rossiniano di Wildbad (Germania)

luglio 2012,, interprete nell'opera L'Elisir D'Amore di Donizetti a Palermo, agosto 2012

Il mezzosoprano Luigia Falletti si diploma brillantemente in Pianoforte febbraio 2012

Il Tenore Leonardo Caimi al Teatro Vittorio di Messina nell'opera la Rondine di Puccini maggio 2012

Il tenore Andrea Scafidi in concerto a Belmonte Mezzagno (Palermo) febbraio 2012

Il tenore Daniele Tirota debutta Bastiano e Bastiana di Mozart febbraio 2012

Il soprano Caterina Verduci debutta Bastiano e bastiana di Mozart febbraio 2012

Il mezzosoprano Sonia Fortunato in concerto al teatro di Macao (Cina) marzo 2012

Il basso Alessandro Tirota interprete nell'opera la Traviata di Verdi allo Sferisterio di Macerata luglio 2012

Il soprano Aurora Tirota concerti a Macerata luglio agosto 2012

Il soprano Aurora Tirota e il baritono Raffaele Facciola in concerto a Palermo agosto 2012

Ensemble solisti lirici del laboratorio in concerto a Crotone aprile 2012 Potras, Varduci, Tirota C., Facciola, Tirota A. Kyrylova

Ensemble solisti lirici del Laboratorio in concerto a Reggio Calabria maggio 2012 Poitras, Manariti, Tirota C., Bova

Ensemble solisti lirici del Laboratorio in concerto a Tropea ottobre 2012 Poitras, Verduci, Manariti, Tirota C. Facciola, Tirota A

Il mezzosoprano Ermelinda Gatto premio per la lirica e la ricerca Etno- musico - antropologico a Palermo giugno 2012



Il consapevole dinamismo artistico

Il duo Marcella Carchedi e Davide Gugliotta

Continua a mietere consensi il duo Carchedi - Gugliotta, soprano e pianista, presente in varie manifestazioni ed eventi artistici, mettendo in risalto le doti dei due musicisti. Serio e costante il continuo studio basato sulla consapevolezza che la crescita passa attraverso costanti frammenti di conoscenza e di maturazione per giungere a chiare ed inequivocabili esecuzioni d'arte. È certo che nel nuovo panorama musicale il duo, rappresenta un nuovo quadro dai nitidi colori: un nuovo tassello artistico che contribuisce alla crescita culturale del territorio e degli stessi artisti. Plauso, dunque, a questo speciale duo. Ci piace menzionare questi esempi come sentinelle avanzate del laboratorio.